

SI DISPUTERÀ ANCHE QUEST'ANNO LA MANIFESTAZIONE DI AUTO STORICHE ORGANIZZATA IN RICORDO DI GUIDO FORESTI ED ELDA SCALVENZI

Torna il Trofeo Foresti, la corsa del «cuore»

COLLABORAZIONI IMPORTANTI E SENSO DELL'AMICIZIA COME INGREDIENTE PRINCIPALE: APPUNTAMENTO IL 17 E 18 MARZO A PRALBOINO

L'edizione numero 5 del Trofeo Foresti è ormai alle porte: il 17 e 18 marzo saranno senza dubbio parecchi gli equipaggi, non solo bresciani, che vorranno essere a Pralboino per ricordare Guido Foresti ed Elda Scalvenzi nel modo in cui proprio Guido concepiva il mondo delle auto storiche, basandosi sulla condivisione, la giovialità e il piacere di stare insieme in compagnia.

Proseguendo quindi una tradizione ormai radicata, la famiglia Foresti insieme ad alcuni storici amici propone anche quest'anno la manifestazione che si annuncia come sempre di alto livello: il programma del resto è decisamente collaudato e la passione con cui la gara viene allestita sono una garanzia per chiunque voglia partecipare. Le verifiche sportive come sempre si terranno il 17 marzo, di sabato cui seguirà una cena di gala all'interno di Villa Calciati a Persico Dosimo. La manifestazione entrerà nel vivo poi il giorno successivo quando alle 8.45 partirà dal centro di Pralboino il primo concorrente. Nel tardo pomeriggio è prevista la chiusura della gara con le premiazioni che come sempre si terranno all'interno del Teatro Comunale.

«L'obiettivo è sempre quello - ricorda Eugenio Piccinelli, cognato dei coniugi Foresti e tra i motori della macchina organizzativa - ricordare Guido ed Elda nel migliore dei modi, divertendosi in compagnia con le



Amicizia e giovialità gli ingredienti di una giornata particolare

proprie auto storiche. Guido senza dubbio avrebbe voluto che fosse proprio così. Molti bresciani non vogliono mancare ma tanti concorrenti vengono anche da fuori e questo per noi è una bel segnale di stima e attaccamento. Le iscrizioni sono ancora aperte, speriamo che ci siano tanti appassionati che vogliono tirare fuori le proprie auto per ricordare una per-

sona che per il motorismo storico aveva una vera passione».

Sul sito Internet della manifestazione (www.trofeoforesti.it) ci sono tutti i dettagli e il modulo per iscriversi: una manifestazione tra le più belle e significative della prima parte di stagione divenuta ormai un appuntamento fisso nel calendario di diverse scuderie e club di appassionati.

UN PERCORSO CHE GUARDA ALLA PIANURA PADANA

Una sfida da 63 prove attraverso cinque province

Un percorso assolutamente speciale con un numero di prove che cresce ogni anno facendo inevitabilmente salire il contenuto tecnico e agonistico della corsa bresciana: non un numero a caso, ma esattamente il numero corrispondente all'età che avrebbe avuto Guido Foresti. Quest'anno la gara che intende ricordare lui e la moglie Elda avrà sempre Pralboino come punto di partenza e arrivo e metterà insieme il totale di 63 prove speciali che determineranno il vincitore di una gara che rappresenta una delle grandi classiche di inizio stagione.

Da Pralboino, partenza fissa dal centro del paese alle 8.45, la committiva di auto storiche si dirigerà verso Gamba, quindi Canneto sull'Oglio, Viadana e Brescello, prima di rientrare verso Soragna e iniziare la lunga marcia di rientro verso Pralboino alternando interessanti borghi a lunghe strade di campagna che ben si prestano per chi ama guidare la propria auto storica in totale tranquillità fuori dal traffico tradizionale.



Da Soragna le auto punteranno verso la provincia di Brescia attraversando località particolari come Vemscsa, Castell'Arquato, Fiorenzuola e Cremona prima di arrivare nel centro di Pralboino e festeggiare il vincitore. Interessante come una gara dal chilometraggio contenuta riesca a muoversi sui confini tra diverse provin-

ce: in una giornata i concorrenti toccheranno Brescia, Cremona, Mantova, Reggio Emilia, Parma e Piacenza per un totale di sei territori provinciali. Quasi un record raggiunto grazie alla volontà degli organizzatori di creare un tracciato sempre nuovo e sempre in grado di regalare delle belle sorprese a tutti i concorrenti.

NELL'ALBO D'ORO DELLA CORSA TANTI BIG DELLA REGOLARITÀ, DA VESCO A MOCERI

Una gara per grandi campioni in preparazione alla Mille Miglia

Partecipare al Trofeo Foresti significa giocare a mettersi anche in discussione dal punto di vista agonistico: perché se è vero che la manifestazione voluta dalla famiglia Foresti non intende per filosofia esasperare il contenuto agonistico dell'evento, è altrettanto vero che una gara è pur sempre una gara e che a due mesi dalla Mille Miglia assume il significato di una gara ancora più particolare perché è uno degli ultimi appuntamenti «utili» per sistemare gli ultimi dettagli sulla macchina.

Per questo motivo storicamente il Trofeo Foresti è terra di conquista per top driver tra i più vincenti della storia della regolarità dal momento che solo il bresciano Osvaldo Peli, con il successo del 2015, è riuscito ad inserirsi in un albo d'oro in cui oggi figurano Giovanni Moceri, vincitore nel 2014, ed Andrea Vesco, vincitori invece nelle ultime due edizioni della gara bresciana. Se con ogni probabilità Vesco sarà ancora alla via della corsa, deve essere ricordato un altro dato statistico: negli ultimi due anni chi ha vinto il Foresti è stato anche colui che si è presentato da vincitore in viale Venezia all'arrivo della Mille Miglia. Fosse anche solo una coincidenza, è un motivo in più per non voler mancare ad un appuntamento che tradizionalmente è anche in grado di portare alla via della corsa anche alcu-

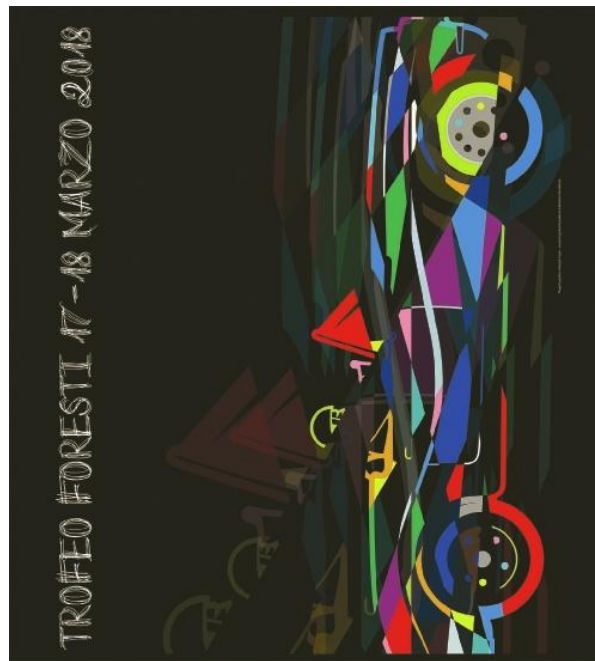


Da due anni chi vince il Trofeo Foresti trionfa anche alla Freccia Rossa

ne vetture di indiscusso valore, auto anteguerra come piacevano a Guido Foresti, indimenticato protagonista con la sua Bugatti T37 delle più belle manifestazioni dedicate alle auto storiche. Per i bresciani una gara da non perdere: per i top driver una manifestazione ideale per sistemare le auto e gli ultimi dettagli prima della Mille Miglia dal momento che tutte e 63 le prove previste dal regolamento di

gara sono state concepite per non mettere in difficoltà le auto anteguerra. Un «segno di rispetto» che normalmente viene tributato alle auto più vecchie anche alla Freccia Rossa.

Tutti a caccia della vittoria: con la consapevolezza che i pretendenti alla vittoria non mancheranno in una gara che porterà tanti campioni ai nastri di partenza. E non potrebbe essere altrimenti.



Main Sponsor



Sponsor



Partner

